

I sindacati provinciali chiedono aiuto al nuovo ministro Piantedosi
«Deficit del 60%, rischiamo la paralisi del settore amministrativo»

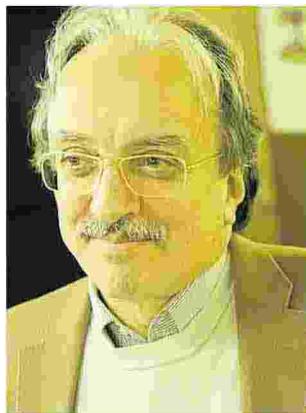
Prefettura, Questura e Polstrada: «Manca personale, uffici fermi»

L'ALLARME

Una lettera al nuovo ministro Piantedosi per sottolineare le grandi difficoltà degli uffici di Prefettura, Questura e Polizia Stradale, alle prese con una grave carenza di organico.

«La dotazione di personale civile per Prefettura, Questura e Polizia Stradale di Belluno sarebbe rispettivamente di 70, 33 e 6 unità», sottolinea Angelo Costanza della Cisl Fp Belluno Treviso, Andrea Fiocco della Fp Cgil Belluno e Salvatore Ingresso, segretario regionale di Confindustria Fp, nella missiva al titolare dell'Interno, «ma in servizio si registra una carenza di organico che supera il 60%: in Prefettura lavorano 28 dipendenti, in Questura 13, alla Polizia Stradale 2».

Una situazione incredibile – sottolineano – è quella del commissariato di Cortina, totalmente sguarnito di personale civile: su sei amministrativi che dovrebbero essere in servizio non ce n'è neanche uno. «A ciò», scrivono i sindacalisti bellunesi, «si devono aggiungere orari di lavoro a tempo parziale e colleghi in missione in altri uffici oppure altri che usufruiscono di isti-



Angelo Costanza

tuti previsti dal contratto. Ciò riduce ulteriormente l'effettivo numero di dipendenti in servizio. L'età media del personale si attesta attorno ai 58 anni e la dotazione subirà ulteriori cali nell'immediato a causa dei pensionamenti».

Con questi numeri, le tre strutture faticano a dare risposte ai cittadini. In particolare, ritardi e arretrati – fanno notare i sindacati – si ravvisano all'Ufficio cittadinanza, allo Sportello immigrazione, negli uffici della polizia amministrativa, all'anagrafe, all'antimafia, negli uffici della Prefettura che si occupano del sistema sanzionatorio-patenti e depenalizzazione, nel servizio di contabilità e gestione finanziaria. Scarseggiano poi le risorse umane necessa-

rie per far fronte a emergenze di Protezione civile che potrebbero colpire il territorio.

«Questa è la situazione in cui si trovano le più importanti strutture periferiche dello Stato nel territorio della provincia di Belluno», scrivono le organizzazioni sindacali, «le quali dovrebbero assicurare nella comunità il controllo, l'ordine e la sicurezza pubblica, la legalità, coordinare l'attività delle forze dell'ordine ed intervenire nelle emergenze di protezione civile e predisporre l'accoglienza per i richiedenti asilo e i profughi ucraini. I lavoratori si trovano in una situazione di grande difficoltà e sono costretti a sostenere carichi di lavoro che erano stati previsti per una dotazione organica tripla rispetto a quella effettivamente disponibile. Se non si porrà rimedio a tutto questo la macchina amministrativa si fermerà».

Due le richieste che vengono rivolte al ministro: l'assunzione di tutte le figure professionali necessarie a un corretto svolgimento dell'attività lavorativa come da dotazione organica e la possibilità di una mobilità in ingresso, compartimentale e intercompartimentale, da parte di lavoratori di altri enti pubblici. —